

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

IL VINO, LA BIRRA E LE ALTRE BEVANDE ALCOLICHE CONTENGONO ALCOL,
UNA SOSTANZA CANCEROGENA!

<http://www.italiaora.net/notizie/cancro-al-seno-stop-al-vino-ogni-giorno/>

CANCRO AL SENO, VIETATO BERE ALCOLICI OGNI GIORNO

By Martina Gaudino on 1 settembre 2015

Se è vero che un bicchiere di vino rosso al giorno fa bene al cuore, resta fondamentale non esagerare. Una ricerca condotta dalle università americane di Harvard e di Boston – la TH Chan School of Public Health e la Women's Hospital – ha, però, stravolto completamente quanto appena detto. Un singolo bicchiere di vino, infatti, sarebbe in grado di innalzare vertiginosamente il rischio di tumore per le donne. La possibilità di ammalarsi di cancro al seno, infatti, aumenta del 13% nelle donne che fanno consumo di alcol ogni giorno. "Le persone che possiedono una storia familiare di tumore, e specialmente i donne che hanno avuto un cancro al seno, dovrebbero considerare l'idea di ridurre il consumo di alcol sotto i limiti raccomandati, oppure, ancora meglio, astenersi completamente dal bere" ha consigliato il dottor Jürgen Rehm. Il rischio di tumore è, ovviamente, legato anche al vizio del fumo ma in un arco di tempo di 30 anni su 88mila fumatrici e quasi 48mila fumatori, la sigaretta non ha comportato nessuna differenza nella relazione tra la salute delle donne e il rischio di un cancro al seno.

CLASSICO OMICIDIO STRADALE CHE FINIRA' COME AL SOLITO

Ubriaco con alcolemia superiore a 5 volte il limite, imbocca la rotonda contromano, uccide e poi scappa. Arrestato. Come finirà? Lo sapete!! Vedremo il processo per direttissima come finisce. Fra qualche giorno sarà comunque fuori e seguirà forse un patteggiamento con pena intorno ai due anni e otto mesi. E saluti cari alle vittime. (ASAPS)

<http://www.asaps.it/51692->

[__ubriaco_e_contromano_travolge_lo_scooter_uccide_un_uomo_e_fugge__arrestato_.html](http://www.asaps.it/51692-__ubriaco_e_contromano_travolge_lo_scooter_uccide_un_uomo_e_fugge__arrestato_.html)

UBRIACO E CONTROMANO TRAVOLGE LO SCOOTER, UCCIDE UN UOMO E FUGGE: ARRESTATO

da ilpiacenza.it

Mercoledì, 02 Settembre 2015

La vittima del tragico incidente di Pontenure è Piunuccio Zambianchi di 64 anni. Secondo i testimoni il conducente della Fiat Punto, un 48enne di Piacenza, gli sarebbe passato sopra con le ruote, una seconda volta, nel tentativo di fuggire prima di essere bloccato dai carabinieri a Montale: tasso alcolemico quasi 5 volte oltre il limite. La moglie è ricoverata ma non versa in pericolo

Un uomo di 47 anni è stato arrestato dai carabinieri per omicidio colposo e fuga dopo incidente. Si tratta del conducente della Fiat Punto che poco prima delle 21 del 31 agosto era fuggita dal luogo del tremendo incidente avvenuto

sulla via Emilia alle porte di Pontenure e costato la vita a Pinuccio Zambianichi, piacentino di 64 anni, che viaggiava in scooter con la moglie, rimasta a sua volta gravemente ferita. L'uomo arrestato, T. P., un siciliano residente a Piacenza e già noto alle forze dell'ordine, ha trascorso la notte in caserma e alla fine è stato arrestato su disposizione del sostituto procuratore Emilio Pisante. Deve rispondere inoltre di guida in stato di ebbrezza (aveva un tasso di quasi cinque volte oltre il limite) resistenza a pubblico ufficiale e lesioni gravi. La vittima invece è deceduta poco dopo l'arrivo d'urgenza in ambulanza al pronto soccorso di Piacenza: troppo gravi i traumi interni che aveva riportato dopo che la vettura che ha travolto lo scooter, nel fare manovra per fuggire, gli è passata sopra al corpo una seconda volta. Questo, almeno, stando ai testimoni presenti in quel momento.

A bloccare il 47enne sono stati i carabinieri della stazione Levante di via Caccialupo, che a Montale, lungo la tangenziale, hanno notato una Fiat Punto, distrutta davanti e con il motore che fumava, mentre viaggiava verso Piacenza. Subito dopo hanno scoperto che era l'auto che poco prima aveva causato l'incidente a Pontenure e che si era data alla fuga. Fondamentale, per la ricostruzione dell'accaduto e per arrestare il pirata della strada, sono state le dichiarazioni di alcuni testimoni della tragedia. I rilievi sono stati effettuati dal Nucleo radiomobile dei carabinieri di Piacenza. Da una prima ricostruzione sembra che la punto condotta dal 47enne ubriaco, appena uscita da Pontenure in direzione di Piacenza, nell'affrontare la grande rotonda sulla via Emilia abbia imboccato la corsia di marcia opposta finendo contromano. Proprio in quel momento arrivava lo scooter Honda 600 condotto da Zambianchi e con la moglie 63enne (entrambi di Piacenza) sul sellino dietro.

L'impatto frontale con l'utilitaria è stato violento e i due coniugi sono stati sbalzati dalla sella finendo a terra sull'asfalto feriti. E' a questo punto che, secondo quanto dichiarato da alcuni automobilisti che hanno assistito alla scena, il conducente della punto, che aveva la carcassa dello scooter contro il cofano davanti, per scappare avrebbe ingranato la retromarcia passando con le ruote sul corpo dell'uomo, causandogli probabilmente altri traumi.

Mentre sul posto arrivavano i vigili del fuoco e i mezzi del 118 (compresa l'automedica), il 47enne si è allontanato proseguendo lungo la via Emilia verso la città con la sua auto pesantemente danneggiata davanti. Ma dopo alcuni chilometri per sua sfortuna ha incrociato la pattuglia dei carabinieri della Levante che lo hanno subito bloccato e hanno atteso poi l'intervento del Radiomobile. L'uomo è stato portato in caserma e sottoposto subito al test alcolimetrico che ha dato un risultato superiore ai 2 grammi per litro di sangue, ovvero quasi cinque volte oltre il limite consentito dalla legge. Nel frattempo il conducente dello scooter è morto subito dopo l'arrivo d'urgenza al pronto soccorso, mentre la moglie è stata ricoverata ma non sarebbe in pericolo di vita. Il pm di turno, valutati gli elementi raccolti dai carabinieri, ha disposto l'arresto dell'automobilista: l'uomo è stato portato in carcere alle Novate.

DALL'ASAPS UNA RACCOLTA DI DICHIARAZIONI E SENTENZE - ALCUNE TRAGICOMICHE - PER EVITARE LE SANZIONI DA ETILOMETRO POSITIVO (ASAPS)

http://www.asaps.it/51673-_come_ti annullo_lalcoltest_italiani_tra_scuse_e_avvocati_.html

Come ti annullo l'alcoltest, italiani tra scuse e avvocati

di Silvia Bonaventura

da repubblica.it/motori

Martedì, 01 Settembre 2015

Dall'Asaps una raccolta di dichiarazioni e sentenze - alcune tragicomiche - per evitare le sanzioni da etilometro positivo

Che quando ci si deve mettere al volante non si deve bere è una nozione che ormai tutti conoscono. Eppure l'etilometro continua ad essere uno degli incubi degli italiani. Che spesso le inventano tutte per non ammettere di aver superato il tasso alcolemico consentito dalla legge. Ma qui non si tratta di elevare multe per far cassa. Si tratta di salvare vite. Troppo spesso infatti gli incidenti mortali vedono coinvolti (e sono a causa di) persone che guidano in stato di ebbrezza. E mentre in Giappone "hanno approvato una legge che fa pagare conti salatissimi per chi beve e guida, da noi se ne sentono di tutti i colori per farla franca", come riporta l'Asaps, Associazione Amici Polizia Stradale.

Da una raccolta pubblicata dall'Associazione emerge un quadro inquietante, pare infatti che la preoccupazione di molti automobilisti italiani non sia quella evitare di bere prima di guidare ma bensì di riuscire a aggirare la legge e beffare il misuratore di tasso alcolemico, aggrappandosi - attraverso gli avvocati - al cavillo burocratico da tirare fuori al momento giusto. Ed ecco che le motivazioni di alcune sentenze che assolvono i "furbetti" dell'etilometro sfiorano la burla.

"Ubriaco alla guida, assolto in tribunale". La motivazione? L'etilometro va fatto con un avvocato. Come riportato dall'Asaps, "A Milano la sentenza del gup su un ventenne che guidava con "occhi lucidi e alito vinoso" ed era risultato positivo: prima di essere sottoposto al test andava avvertito della "facoltà di farsi assistere da un legale". "Si deve però aggiungere che una volta avvertito il conducente della facoltà, la polizia non è obbligata ad attendere che arrivi l'avvocato...", sottolineano dall'Asaps.

Ma la cosa più inquietante è che l'avvocato in questione ha dichiarato: "Finalmente anche il Tribunale di Milano con questa fondamentale sentenza ha messo un argine all'uso indiscriminato dell'etilometro da parte degli agenti ai fini della prova del reato di guida in stato di ebbrezza". Come se la Polizia stradale e gli altri agenti che eseguono i test si divertissero a passare nottate con gente ubriaca che soffia in un tubicino e dà in escandescenze se il risultato è positivo...

"Fondamentale sentenza? Da piegarsi in due dalle risate. Uso indiscriminato dell'etilometro!? In Italia si fanno ancora meno di 2 milioni di controlli contro i 3-4 della Spagna e i 5-6 della Francia - hanno commentato dall'Asaps - A certi avvocati vorremmo mandare le foto delle conseguenze di quello che succede sulla strada e una fetta del dolore delle famiglie delle tante vittime". Già, le vittime. A loro bisognerebbe pensare prima di mettersi al volante ubriachi.

Ma le scuse - così come gli escamotage che cercano i legali - per annullare i risultati dell'alcoltest sono tantissime, alcune più fantasiose, altre meno, quasi

tutte da show comico. Eccone una raccolta pubblicata dall'Asaps: "Era freddo, l'etilometro non poteva funzionare in inverno"; "Il mio cliente ha usato collutorio, per l'igiene dentale" ("per quella mentale purtroppo non esistono ancora prodotti efficaci", aggiungono dall'Asaps); "Il cliente ha usato medicinali"; "Il cliente non è riuscito a soffiare causa pseudo enfisema polmonare"; "La colpa sarebbe degli acidi che vengono utilizzati per smacchiare i vestiti e pulire i macchinari delle lavanderie, e che vengono metabolizzati in modo tale che il soffio del respiro manda in tilt l'etilometro" – questa è fantastica.

E ancora, "Voi dite bene, ma "soffiare" con la polizia può essere interpretato male ed essere pericoloso, il mio cliente chiede poi un successivo programma di protezione", nemmeno nei film di gangster...; "Non è stato preavvertito per tempo l'avvocato che era impegnato in corte d'appello, o in cassazione. Non si può essere ovunque"; "L'etilometro è sporco"; "Troppa umidità nell'aria, l'alcoltest non vale"; "Positivo all'alcoltest? E' colpa del diabete"; Ultima, come ciliegina sulla torta: "Attendiamo anche il parere del Tribunale sui diritti dell'uomo". Certo, ubriacarsi è un diritto. Ma mettersi al volante ubriachi è un reato. E' bene distinguere.

"OLTRE MILLE GIOVANI, TUTTI TRA I VENTI E I TRENTACINQUE ANNI, SONO FACILE PREDATA PER GLI SQUALI AFFAMATI DI DENARO"
POSSIBILE CHE NON SI POSSA FARE NIENTE PER MIGLIORARE QUESTA SITUAZIONE?

<http://www.lanazione.it/firenze/rave-droga-firenze-1.1261962>

DROGA E FIUMI DI ALCOL, LA 'BENZINA' DEL RAVE. "COCAINA E PASTICCHE, PRENDEVANO DI TUTTO"

Rossella Conte

Ambulanze e ragazzi accasciati a terra. Notte di sballo in un locale di periferia Firenze, 2 settembre 2015 - Partiamo dalla fine: da un ragazzo poco più che ventenne che si è accasciato nel parcheggio della discoteca e ha perso i sensi dopo aver assunto una dose di ecstasy. La pressione non arriva nemmeno a 50, dicono i primi soccorritori. Non è l'unico: almeno quattro ambulanze fanno su e giù tra il pronto soccorso e la periferia nord della città. La droga scorre a fiumi: dentro si balla, fuori ci si impasticca. Si insacchettano e si smerciano le dosi. Una lenta processione di spacciatori fa la spola tra le auto e l'esterno della discoteca: in modo che, in caso di controlli, addosso risultano con poco e nulla. Oltre mille i ragazzi che da tutta la Toscana hanno raggiunto Firenze per passare l'ennesima notte 'brava' in città, un rave party iniziato nel pomeriggio e proseguito fino a notte fonda. Un'altra serata fuori dalle regole, dunque. Un'altra nottata ad alta gradazione, a base di alcol e droga. A poco più di un mese e mezzo dalla tragica morte del sedicenne in riviera romagnola, Firenze aggiunge l'ennesimo affluente al fiume della sua deriva. Basta dare un occhio alle foto che sono arrivate alla nostra redazione.

«QUESTE sono almeno duecento dosi» si sfoga un ragazzo che si è rivolto al nostro giornale perché «vorrebbe che certi episodi non si verificassero più». Col dito puntato sulle immagini aggiunge: «Ma questo è quello che sono

riuscito a fotografare io. Fuori dalla discoteca era un via vai di piccoli spacciatori arrivati un po' da ovunque e di ragazzi in fila per comprare». A Firenze cresce il consumo. Gli ultimi dati diffusi dal Rapporto del Not, il Nucleo Operativo Tossicodipendenze della Prefettura, parlano chiaro: l'anno scorso sono giunte complessivamente 1236 comunicazioni di consumo di droga (1004 nel 2013), delle quali il 21% per detenzione di cocaina (mentre nel 2013 avevano rappresentato il 14%).

E oltre mille giovani, tutti tra i venti e i trentacinque anni, sono una facile preda per gli squali affamati di denaro. Eppure, nelle intenzioni di chi l'ha organizzato, doveva essere l'ennesimo party a base di decibel e qualche drink di troppo e invece si è trasformato in una specie di rave che è cominciato alle quattro del pomeriggio ed è andato avanti fino a notte inoltrata. Oltre all'alcol, ormai (e purtroppo) un must delle bollenti serate fiorentine, è circolata soprattutto droga. Tanta. Nella quantità delle migliaia di euro. Almeno stando ai racconti di chi c'era: «Ho visto ragazzi prendere pasticche, cocaina, sostanze, difficili da riconoscere, sciolte nelle bottigliette d'acqua. Alcuni si sono accasciati fuori dai bagni, completamente sfatti. Altri barcollavano, non si reggevano nemmeno in piedi, si trascinarono a ginocchioni». Intorno, alle 21, secondo le testimonianze, la cartolina più choc: almeno un centinaio i ragazzi che sono usciti in strada in cerca dello sballo oltre misura. «Dove è la benzina?» è la domanda che si rincorre nel parcheggio esterno. La benzina, come ci spiegano i ragazzi, non è che il nome in codice della droga. Difficile, per loro, farne a meno.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E DI PREVENZIONE

http://droghe.aduc.it/notizia/prevenzione+informazione+droghe+iniziativa+cgil_131537.php

ITALIA - PREVENZIONE E INFORMAZIONE DROGHE. INIZIATIVA CGIL

1 settembre 2015 17:35

Cosa fare e a chi rivolgersi quando "si rimane sotto" per un eccesso di droga o alcol? Quali interventi fare, come agire e reagire, dove andare e con chi parlare? A queste domande, a queste esigenze, - mai sopite ed esplose dopo la tragica morte di Lamberto Lucaccioni, il giovane sedicenne deceduto lo scorso luglio dopo una serata alla discoteca Cocorico' di Riccione, causata dall'assunzione di Mdma - tenta di rispondere un progetto che la Fp Cgil sta elaborando con le associazioni studentesche: l'Unione degli universitari e la Rete degli Studenti.

Allo studio è infatti un progetto che usando le nuove tecnologie possa parlare ai giovani e aprire loro le porte dei servizi. "Un modo per i giovani di individuare i servizi territoriali, interloquire con loro, rilanciando la loro funzione attraverso politiche di riduzione del danno finalizzate al benessere delle persone che utilizzano sostanze, ed alla prevenzione dei rischi legati all'abuso", come spiega Denise Amerini, responsabile dipendenze della Fp Cgil Nazionale. L'occasione per discutere di questo progetto e, più in generale, del tema dell'uso delle sostanze si è registrata qualche settimana fa in occasione di un incontro al 'Revolution Camp' tra la Funzione Pubblica, Udu e Rete.

Partendo dal caso della morte del giovane a Riccione, Amerini ha osservato come: "Troppo è stato detto, spesso a sproposito, fino alla morte accettata come logica conseguenza ('se l'è cercata'), e l'unica iniziativa messa realmente in campo è stata la chiusura del locale, in quella logica sbrigativamente repressiva e giustizialista che ormai pervade la politica, "la tolleranza zero". Ma non è questa la risposta di cui abbiamo bisogno. A partire dalla banale considerazione che chiudere un locale o vietare un festa non elimina di certo il problema in quanto si consuma comunque, di nascosto con un aumento dei fattori di rischio se nessuno ti può soccorrere".

Secondo la dirigente sindacale della Fp Cgil, inoltre, "se è vero che è aumentato l'uso di sostanze, non solo illegali, fra i giovani, è altrettanto vero che questo non porta sempre alla dipendenza, ma che necessitano approcci finalizzati alla prevenzione ed al contenimento dei rischi, insieme ad un sistema di cura efficace e differenziato, in grado di fornire una pluralità di interventi". Un approccio però che si scontra con le politiche sanitarie degli ultimi anni che, spiega ancora Amerini, "si sono basate su tagli, il più delle volte lineari, che hanno penalizzato in maniera drammatica soprattutto i servizi territoriali, per quanto riguarda sia le risorse che il personale. Il blocco del turn over ha fatto sì che le dotazioni organiche si siano sempre più impoverite, e che le sostituzioni, laddove effettuate, siano state sempre fatte ricorrendo a personale precario: i dati ci parlano di un 50% circa di sostituzioni avvenute ricorrendo a personale precario". Per la responsabile dipendenze della Fp Cgil "è estremamente difficile, se non impossibile, elaborare e praticare forme diverse di intervento, come servizi di prossimità (drop in, attività di strada, centri a bassa soglia), più appropriati e più efficaci, mortificando la professionalità degli stessi operatori: gli interventi efficaci non sono soltanto quelli che portano alla completa astensione, ma anche quelli che permettono alle persone di vivere le loro scelte in maniera consapevole, sicura, e che rispettano la loro autonomia e la loro dignità, senza pregiudizi".

CONTINUA L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE PER PREVENIRE E REPRIMERE

<http://www.vicenzatoday.it/cronaca/weekend-alcologico-tre-persone-denunciate-dai-carabinieri.html>

WEEKEND ALCOLICO, TRE PERSONE DENUNCIATE DAI CARABINIERI
Oltre ai furti ed alla droga, i carabinieri sono chiamati in prima linea anche contro l'alcol, soprattutto al volante. Nel fine settimana, due uomini, un 43enne ed un 29enne sono stati denunciati per guida in stati di ebrezza, una 35enne per schiamazzi ed ingiurie

Redazione 1 Settembre 2015

Weekend di super lavoro per i carabinieri, impegnati in tutta la provincia non solo contro ladri e spacciatori ma anche contro gli ubriachi.

Nella notte di venerdì, all'1, a finire nei guai è stato un 43enne della città, A.Z., pizzicato ubriaco in viale Mercato Nuovo mentre era alla guida di una Fiat 500. L'uomo, pregiudicato, aveva un tasso etilico di 1,17, oltre due volte il consentito. La notte dopo, in viale Diaz, alle 3, un 29enne, A.M., è stato

fermato con tasso 6 volte oltre il limite. L'uomo, di Costabissara, era stato sottoposto al test perchè aveva fatto un incidente, senza coinvolgere altri veicoli e persone, mentre guidava la sua Fiat Punto. La patente è stata ritirata e l'altra è stata sequestrata.

E sempre l'abuso di alcool ha creato problemi a una 35enne di Marostica, R.M., nullafacente e pregiudicata, che a Conco sfogava la sbornia dando in escandescenze per la strada. Arrivati i carabinieri, chiamati da un residente, la donna se l'è presa anche con loro ed è stata denunciata.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<http://www.romatoday.it/cronaca/bagno-nudi-spiaggia-ostia.html>

NUDI E IN CERCA DI VISIBILITÀ, UBRIACHI SCATENANO IL CAOS SULLA SPIAGGIA DI OSTIA

I due giovani, inebriati dall'alcol, sono poi stati denunciati per atti osceni dagli agenti di polizia. I fatti nel pomeriggio del 31 agosto

Redazione 1 Settembre 2015

Nudi in mare sotto gli occhi attoniti di bambini e genitori che in quel momento affollavano la spiaggia, poi la provocazione ai bagnanti con atti osceni ben visibili dal bagnasciuga. E' accaduto nel pomeriggio del 31 agosto nella zona di Ostia Lido, quando due giovani belgi di 29 e 32 anni, inebriati dall'uso di alcol, hanno pensato bene di denudarsi ed entrare in acqua per fare un bagno in assoluta libertà creando il panico sul litorale romano.

ATTI OSCENI - I due ragazzi, non contenti, hanno cercato di attirare ancor di più l'attenzione su di loro, mettendo in mostra e toccando i propri genitali. A quel punto hanno scatenato la rabbia degli avventori della spiaggia con i quali è nata un'accesa discussione. Quando si sono resi conto che erano completamente ubriachi, hanno deciso di chiamare il 113.

TENTATIVO DI FUGA - All'arrivo della pattuglia della Polizia di Stato i due, dopo essersi rivestiti, hanno tentato di allontanarsi, ma sono stati bloccati dagli agenti. E' finita così negli uffici del Commissariato Lido di Ostia l'avventura dei due giovani goliardici, dove sono stati identificati e denunciati per atti osceni.

<http://www.padovaoggi.it/cronaca/ubriachi-molesti-bar-san-giorgio-delle-pertiche-27-agosto-2015.html>

UBRIACHI MOLESTI AL BAR, INSULTI E PIPÌ ALL'INGRESSO DI UN'ABITAZIONE

Giovedì pomeriggio, in un locale di San Giorgio delle Pertiche, due 40enni del posto sono stati denunciati per ubriachezza. Visibilmente alterati dall'alcol, stavano disturbando gestore, clienti e residenti

Redazione 2 Settembre 2015

Tensione, nel pomeriggio di giovedì, in un bar di San Giorgio delle Pertiche. Due avventori, visibilmente ubriachi, hanno insultato il gestore del locale e molestato altri clienti e i residenti confinanti con il pubblico esercizio. L'atteggiamento provocatorio dei due non si è placato neppure all'arrivo degli agenti della polizia locale della Federazione dei Comuni del Camposampierese,

cui, in un primo momento, si sono anche rifiutati, con varie scuse, di esibire i documenti.

UBRICHI MOLESTI AL BAR. È stato proprio il gestore a chiedere l'intervento del 112. All'arrivo delle due pattuglie inviate sul posto, i due uomini ubriachi stavano furiosamente litigando con una famiglia residente di fronte al bar: oltre al disturbo che stavano recando per l'euforia dovuta all'elevato tasso alcolico, i due avevano infatti espletato i loro bisogni fisiologici proprio sull'ingresso dell'abitazione vicina. Gli agenti hanno faticato non poco a dividere i contendenti. I due, entrambi quarantenni italiani residenti nei comuni limitrofi, già noti alle forze dell'ordine, verranno ora denunciati dagli agenti per "ubriachezza molesta". Inoltre, la polizia locale ha richiamato il gestore del pubblico esercizio, ricordandogli che l'esercente che somministra bevande alcoliche a persone in manifesto stato di ubriachezza rischia la sospensione della licenza, oltre ad una pena pecuniaria fino a 2.582 euro.

ALCOL AI GIOVANI. Gli agenti, nella notte di sabato, hanno anche effettuato dei controlli mirati in altri bar dell'Alta Padovana, segnalati per situazioni di degrado a causa dell'abuso di alcol e della presenza di minori. A Zeminiana, in un bar gestito da una famiglia di origine cinese, sono state riscontrate varie irregolarità amministrative sia in merito al possesso delle necessarie autorizzazioni, sia in materia di sicurezza igienico-alimentare. In un bar di Camposampiero, anche questo gestito da stranieri, gli agenti hanno identificato tra i clienti diversi minori dediti al consumo di sostanze alcoliche, nonché la presenza di alcuni extracomunitari noti per lo spaccio di sostanze stupefacenti.

PROVVEDIMENTI. Il comandante Walter Marcato e i suoi uomini stanno valutando se esistono i presupposti per segnalare questi locali al questore di Padova. Infatti la legge permette alla massima autorità di Pubblica sicurezza "di sospendere la licenza di un esercizio che sia abituale ritrovo di persone pregiudicate o pericolose o che, comunque, costituisca un pericolo per l'ordine pubblico, per la moralità pubblica e il buon costume o per la sicurezza dei cittadini".

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

<http://www.cesenatoday.it/cronaca/guida-stato-ebbrezza-san-mauro-mare-2-settembre-2015.html>

ERA UBRIACO ALLA GUIDA: PRESO CON UN TASSO 5 VOLTE SUPERIORE AL CONSENTITO

Il conducente, italiano residente in zona, si palesa da subito in stato di alterazione probabilmente dovuta all'alcol. Viene quindi sottoposto a controllo tramite etilometro che dà un responso chiaro: il tasso alcolico è superiore a 2,5
Redazione 2 Settembre 2015

E' stato sorpreso alla guida con un tasso alcolemico 5 volte superiore al consentito, in altre parole era ubriaco fradicio. Il controllo è avvenuto martedì in zona San Mauro Mare. E' qui che la pattuglia della Polizia Municipale di San Mauro nota un veicolo circolare con andamento a zig-zag lungo via Cagnona e decide di seguire il veicolo per fare accertamenti.

Il conducente, italiano residente in zona, si palesa da subito in stato di alterazione probabilmente dovuta all'alcol. Viene quindi sottoposto a controllo tramite etilometro che dà un responso chiaro: il tasso alcolico è superiore a 2,5 g/l. Per il conducente è scattata la denuncia per guida in stato di ebbrezza, con sospensione della patente e sequestro del veicolo.

Sempre la Municipale del comune pascoliano il giorno prima, lunedì, ha denunciato un cittadino italiano di etnia rom, alla guida di un caravan, che ha presentato agli agenti la fotocopia di una patente croata accompagnata da una traduzione giurata in lingua italiana. Gli operatori, avuto il sospetto che il documento non fosse regolare, hanno fatto accertamenti presso il Consolato della Repubblica Croata, dai quali è scaturito che la patente in oggetto non era valida. Per il conducente è pertanto scattata la denuncia per guida senza patente e per falso ideologico in atto pubblico, per aver richiesto la traduzione di un documento non valido dichiarandolo come tale.

OGNI LAVORO HA I SUOI RISCHI ED IL SUO GUADAGNO

<http://www.traninews.it/articoli/19689-abuso-di-alcol-ora-gli-esercenti-hanno-veramente-paura-gli-episodi-di-trani-e-di-andria-non-sono-isolati.asp>

ABUSO DI ALCOL, ORA GLI ESERCENTI HANNO VERAMENTE PAURA. GLI EPISODI DI TRANI E DI ANDRIA NON SONO ISOLATI.

Montaruli: "il problema molto spesso è fuori dai bar. Gli avventori, anche giovanissimi, arrivano già ubriachi"(*).

A cura di Redazione Infonews

Trani, mercoledì 2 settembre 2015

"Andria: la categoria dei pubblici esercizi quella più a rischio e la più esposta(**)": con questo titolo lo scorso anno Unimpresa Bat (ri)lanciava l'allarme in seguito al coraggioso intervento di una giovane cittadina a difesa di un anziano vittima di una delle numerose rapine consumate in alcuni pubblici esercizi della città di Andria. Episodi che manifestavano tutta la preoccupazione per un clima di tensione sociale fortemente compromesso e minato anche da condizioni di disagio fortissimo che faceva presagire ulteriore recrudescenza. Proprio in tale circostanza, inoltre, veniva posto l'accento sul rischioso lavoro svolto dai pubblici esercenti quindi dai titolari e gestori di bar ed esercizi similari sempre più nel mirino di avventori in fortissimo stato di alterazione psico-fisica e con spiccata indole violenta ed aggressiva. Una serie di responsabilità, spesso impropriamente attribuite agli esercenti, tra le quali l'onere di far rispettare taluni divieti imposti dalle vigenti norme e leggi come quello di negare la somministrazione ai minori di anni 16 o 18, a seconda delle vigenti ordinanze sindacali piuttosto che far rispettare il divieto di fumo o l'abuso di assunzione di alcol o ancora l'uso dell'etilometro, controllo dell'età anagrafica e molti altri adempimenti che rendono i medesimi responsabili non solo dal punto di vista amministrativo ma talvolta anche penale.

I recentissimi e gravissimi episodi consumatosi prima a Trani, in uno dei più noti ed esclusivi american bar della zona porto, dove si sono presentati alcuni individui i quali dopo aver consumato pretendevano di non pagare il conto dando vita ad una discussione animata con l'esercente tranese aggredito

brutalmente e la richiesta d'intervento delle forze dell'ordine, di un'autoambulanza del 118 per soccorrere l'altro titolare dell'esercizio commerciale che a seguito dell'accaduto ha avvertito un malore e ad Andria dove un individuo di trentacinque anni è stato arrestato per essersi reso responsabile dei reati di lesioni, minacce, oltraggio, resistenza a Pubblico Ufficiale e rifiuto d'indicazione della propria identità personale in seguito all'intervento della Polizia di Strato presso una caffetteria della città al cui interno due avventori in stato di evidente ebbrezza alcolica, erano intenti ad opporsi vigorosamente al diniego del titolare locale alla somministrazione di bevande alcoliche in loro favore, hanno fatto sì che ancora una volta gli esercenti aderenti ad Unimpresa Bat sono intervenuti continuando ad affermare di avere paura e di sentirsi in balia di balordi che ripetutamente assumono atteggiamenti spesso dovuti ad evidente stato di alterazione. E' stato lo stesso Presidente di Unimpresa Bat, Savino Montaruli, a rimarcare la questione sicurezza e ad aggiungere: "sempre più spesso gli avventori giungono nei locali avendo già assunto grosse quantità di alcolici e sostanze stupefacenti e questo mette in seria difficoltà gli esercenti che non sanno come comportarsi perché non riescono neanche ad individuare in modo chiaro chi hanno di fronte a sé visto che spesso trattasi anche di minorenni e soprattutto anche di giovani donne. Una situazione grave e nello stesso tempo preoccupante dal punto di vista sociale oltre che sanitario. Il problema quindi nasce evidentemente già fuori dai locali ed è proprio su questo che bisogna concentrare l'attenzione; capire la provenienza di questi grandi quantitativi di sostanze alcoliche, spesso di bassa qualità e quindi ancor più dannose per la salute umana ed intervenire proprio in quella prima fase di assunzione. Ciò significa maggiori controlli sulle strade e per le strade ed una puntuale azione di intelligence per capire questi meccanismi che vedono l'esercente pubblico come ultimo anello della catena e quello che spesso subisce tutte le conseguenze di quanto accaduto nelle prime ore serali quando comincia lo sballo. Nessuno quindi pensi di affrontare in solitario la problematica complessa e soprattutto si coinvolgano proprio gli esercenti nel processo di comprensione del fenomeno che anche dal punto di vista istituzionale o non viene considerato in tutta la sua gravità o viene affrontato in una fase a mio avviso tardiva e quando ha già prodotto i suoi danni. Lo scorso anno ho accennato anche a questo argomento nel corso di un cordiale seppur breve incontro che ho avuto presso la sede della Provincia la mattina del giorno mercoledì 2 luglio con il Prefetto della Provincia Bat, dott.ssa Clara Minerva, in occasione della partecipazione di entrambi all'interessante Seminario Formativo "Corruzione e Illegalità: tra prevenzione e repressione" e sono certo che quelle mie raccomandazioni di un maggiore coinvolgimento di tutte le realtà associative, soprattutto di quelle che operano concretamente e non virtualmente sul territorio, sarà accolto anche se finora pare che l'appello non abbia sortito gli effetti sperati e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti." - ha concluso il Presidente.

Da Unimpresa Bat, infine, è giunto il messaggio di solidarietà sia per i poliziotti aggrediti che per gli esercenti che hanno subito la violenza dei balordi.

Area Soci UNIMPRESA BAT

(*)NOTE: se arrivano già ubriachi significa che qualcuno ha già dato loro fin troppo da bere contravvenendo all'art. 690 del C.P. Se tutti, dico tutti gli esercenti ed i rivenditori di alcolici, rispettassero il codice non ci sarebbero reazioni violente, né ragazzini in coma etilico!

(**)NOTA: diciamo che tutti i lavori hanno il loro rischio. Che ne dite delle Forze dell'Ordine, dei minatori, degli infermieri solo per citarne alcuni. Il bello è che gli esercenti più vendono e più guadagnano mentre gli altri lavoratori prendono sempre il solito misero stipendio!

...ECCO PER ESEMPIO PROBABILMENTE IN QUESTO EVENTO NON E' STATA RISPETTATA LA LEGGE! DOV'E' L'ETICA PROFESSIONALE?

http://it.geosnews.com/p/sm/rimini-festa-in-barca-a-base-di-alcol-15enne-in-coma-etilico_7727962

RIMINI. FESTA IN BARCA A BASE DI ALCOL: 15ENNE IN COMA ETILICO
RIMINI. Dj, cibo, alcol non stop. Tutto per 20 euro. Una minicrociera in motonave poteva costare cara ad una ragazza di 15 anni che, al termine della 'festa' organizzata da un ristorante riminese, si è sentita male. Il fatto è accaduto lunedì sera: alle 21.30 la ragazza con un'amica è salita a bordo della motonave dove si svolgeva la festa. Alle 24 circa, rientrata al porto di Rimini, ha chiamato il padre che, giunto sul luogo, l'ha condotta subito al pronto soccorso. La ragazza è stata poi dimessa ieri mattina. La polizia sta ora indagando, come da prassi, per eventuale vendita di alcolici a minori.